

Atac, pioggia di consulenze d'oro anche sull'orlo del fallimento

In due anni spesi oltre 24 milioni

A certificare il record dei costi è l'Internal auditing della stessa azienda. Ma nel primo quadrimestre del 2014 si passa ad una forte riduzione

GIULIA CERASI

ERA sull'orlo del fallimento ma continuava a pagare milioni e milioni di euro per le consulenze. Non ha badato a spese, l'Atac. Nel solo 2012, per consulenze, prestazioni professionali e spese legali, ha impegnato oltre 12 milioni di euro, quasi 11,5 milioni nel 2013. Voci che pesano come un macigno per le casse dell'azienda di via Prenestina, il cui bilancio lo scorso anno ha segnato 219 milioni di perdite.

A certificare il moltiplicarsi dei costi è la direzione Internal auditing della stessa azienda di trasporto pubblico locale. Che, in risposta alla nota inviata dal Comune sulla delibera di giunta n. 70 del 16 marzo 2012 recante "Disposizioni in merito al contenimento delle spese", a maggio ha elaborato un dettagliato documento firmato dall'audit manager Simona Tomeo in cui si snocciolano tutte le consulenze, le prestazioni professionali e le spese legali sostenute da Atac dal 2012 al primo quadrimestre del 2014.

Si scopre così che nel 2012 la ex municipalizzata dei trasporti ha speso, ad esempio, poco più di 3,1 milioni di euro per "approntamento e assistenza software"; 3,437 milioni per "consulenze professionali"; 1,872 milioni di "rimborsi oneri lavoro interinale"; 1,082 milioni di "prestazioni da terzi"; oltre a 409 mila euro di "prestazioni indagini e sondaggi comunicazione"; e 126 mila euro per "prestazioni attività tecniche ingegneristiche". In tutto 10,330 milioni di euro, che si sommano ai 1,744 milioni per le spese legali. Totale: 12.074.970 milioni. La cifra da capogiro si abbas-

sa leggermente l'anno successivo. Nel 2013 si è registrata una riduzione del 16% circa dei costi sostenuti per "consulenze e prestazioni professionali" (— 1,6 milioni) — si legge nel documento — e un aumento del 58% circa delle "spese legali" rispetto all'anno precedente (+1 milione). Ben 2,754 milioni di euro sono andati, infatti, a una cinquantina tra avvocati, studi legali, tributari e notari. E altri 8,716 milioni a società e studi di consulenza, per un totale di 11.470.874 euro. Numeri che nel primo quadrimestre del 2014 sono scesi vertiginosamente. Da gennaio ad aprile per le consulenze e prestazioni professionali Atac ha speso circa 493 mila euro e altri 199 mila sono stati impegnati per le spese legali. "Relativamente al 2014 — precisa però il documento della direzione Internal auditing — non è ancora possibile stimare l'andamento dei costi essendo un solo quadrimestre un periodo poco rappresentativo, anche in considerazione della prassi generalmente utilizzata dai professionisti di fatturare a fine anno le quote di competenza per le prestazioni in corso".

«Quanto emerge è gravissimo — attacca Fabrizio Ghera, capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale in Campidoglio — mentre venivano ingiustamente messi in esubero oltre 300 lavoratori il centrosinistra spendeva i soldi recuperati in consulenze e prestazioni professionali per distribuirli agli amici degli amici. Sono state effettuate spese legali assurde quando l'azienda al suo interno dispone di un ufficio legale. L'assessore Improta è stato anche beffato dai vertici di Atac, che dovrebbero dimettersi immediatamente. Si tratta di una

vicenda assurda — conclude Ghera — presenterò un esposto alla Procura della Repubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

